



Prot 2019/0049479 del 15/05/2019 ore 11

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
DG/2019/0049479 del 15/05/2019

UNIVERSITÀ FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA



CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

08.05.2019

Il giorno 8 maggio 2019, presso la Biblioteca Guarino al piano terra della sede del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, in Napoli – corso Umberto I, 40, in seguito a convocazione del 30 aprile 2019, si è tenuto un incontro fra i rappresentanti del Dipartimento di Giurisprudenza e le parti sociali (come di seguito individuate).

La riunione è convocata con lettera di seguito riportata.

Destinatari: Regione Campania; Comune di Napoli; Ordine degli Avvocati di Napoli; Ordine dei Commercialisti di Napoli; Unione Industriali; ABI; Ordine dei consulenti del lavoro; Camera di commercio; Confcommercio Campania; Accademia Aeronautica; Confederazione Generale Italiana del Lavoro - CGIL; Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL; Unione Italiana del Lavoro - UIL; GESCO (Gruppo di Imprese Sociali); Caritas; Comunità di Sant'Egidio; Associazione generale cooperative italiane; Associazione Industria Commercio Artigianato Servizi e Turismo - AICAST; Confesercenti; Confartigianato; Casartigiani; Coldiretti; Associazione Costruttori Edili Napoletani - ACEN.

Oggetto: Consultazione delle parti sociali - Istituzione corsi di studio.

"In occasione della ridefinizione dell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sono lieto di invitare la S.V. ad un incontro che avverrà il giorno 8 maggio p.v. presso l'Aula della Biblioteca Guarino, sita presso l'Edificio Centrale dell'Ateneo, Corso Umberto I, 38, Napoli.

Tale consultazione, prevista dalla normativa vigente in occasione dell'istituzione / riformulazione dei corsi di studio universitari, si articolerà in due momenti distinti.

Alle ore 9 è prevista la presentazione del nuovo ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01, che prevede la definizione di curricula dedicati alla formazione specialistica delle varie figure professionali a cui può avere accesso il moderno

Corso Umberto I, 40
80138 Napoli
Tel 081 2537031
Fax 081 2537567
dip.giurisprudenza@unina.it

giurista "magistrale", e fra questi, in particolare, uno con una marcata caratterizzazione nelle discipline economiche.

Alle ore 11 sarà invece presentato il corso di laurea triennale di nuova istituzione nell'ambito della Classe L-14 (Scienze dei Servizi giuridici), che sarà indirizzato alla formazione accademica di figure professionali attualmente molto richieste dal mondo del lavoro, ma non ancora servite dall'offerta didattica presente nel panorama cittadino e regionale.

Non è superfluo sottolineare l'importanza del contributo che ciascuna organizzazione convocata potrà fornire nella definizione di un così innovativo percorso, le cui ricadute sono destinate a riflettersi non soltanto sul piano accademico, ma anche e soprattutto su quello sociale.

A stretto giro e prima dell'incontro saranno messi a disposizioni materiali informativi relativi ai corsi di studio in argomento.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti

Il Direttore

Prof. Sandro Staiano"

Hanno presenziato alla riunione:

- Per il Dipartimento di Giurisprudenza: Prof. Sandro Staiano (Direttore del Dipartimento), Prof. Giuseppe Guizzi (Presidente della Commissione delegata alla revisione dell'intera offerta formativa), Prof.ssa Valeria Marzocco (Membro della Commissione delegata alla revisione dell'intera offerta formativa), Dott. Giovanni Zarra (Membro della Commissione delegata alla revisione dell'intera offerta formativa), Dott. Gianfranco Taddeo (Capo dell'Ufficio Area Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza e Membro della Commissione incaricata di elaborare la proposta di riforma del Corso di Laurea Magistrale LMG/01), Sig. Maurizio Scopacasa (Componente dell'Ufficio Area Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza e Membro della Commissione incaricata di elaborare la proposta di riforma del Corso di Laurea Magistrale LMG/01), Prof. Lorenzo Zoppoli (docente incaricato di formulare una proposta per la realizzazione del Corso di Laurea L-14).
- Parti sociali: Dott. Francesco Capaccio (in rappresentanza dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro); Dott. Luigi Cirillo (in rappresentanza dell'Accademia Aeronautica), Dott. Diego Vivarelli (in rappresentanza dell'ACEN), Dott. Salvatore Cosentino (in rappresentanza della

UIL Campania), Dott. Liliana Langella (in rappresentanza dell'AICAST Napoli), Dott. Paolo Lista (in rappresentanza dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli), Avv. Giuseppe De Santo (in rappresentanza della professione forense).

Come da ordine del giorno, a partire dalle ore 9 la riunione ha avuto ad oggetto la presentazione del nuovo ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01, che prevederebbe la definizione di curricula dedicati alla formazione specialistica delle varie figure professionali a cui può avere accesso il moderno giurista "magistrale", e fra questi, in particolare, uno con una marcata caratterizzazione nelle discipline economiche. A partire dalle ore 11, poi, si è discussa la possibilità di istituire un corso di laurea triennale nell'ambito della Classe L-14 (Scienze dei Servizi giuridici), indirizzato alla formazione accademica di figure professionali attualmente molto richieste dal mondo del lavoro, ma non ancora servite dall'offerta didattica presente nel panorama cittadino e regionale.

I lavori sono presieduti dal Prof. Giuseppe Guizzi. E' presente, per illustrare la proposta di istituzione del Corso di Laurea L-14, il Prof. Lorenzo Zoppoli. Il Dott. Giovanni Zarra assume la funzione di segretario verbalizzante.

Introduce i lavori il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Prof. Sandro Staiano, il quale comunica l'intenzione della Direzione di addivenire – in tempi rapidi – ad un'ampia innovazione dell'offerta formativa, volta a garantire il più facile inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. L'esigenza di una riforma del corso di studi, che scaturisce da un dibattito pluriennale che ha avuto luogo tra i docenti del Dipartimento, è stata manifestata innanzitutto dagli studenti, i quali sono stati e saranno attivamente coinvolti nello studio e nell'elaborazione del progetto di rinnovamento del piano di studi.

A tal riguardo, è stata a più riprese manifestata la necessità di ripensare l'attuale offerta formativa inerente al Corso di Laurea LMG/01, il quale è strutturato come un blocco unico fortemente improntato allo studio della tradizione e della cultura giuridica, in cui gli studenti hanno soltanto minimi margini di scelta per specializzare la propria formazione. Sebbene, secondo le statistiche a disposizione, l'attuale offerta formativa consenta ancora ai laureati del Dipartimento di raggiungere elevati margini di successo nei concorsi pubblici (ad es. notariato e magistratura), essa risulta limitante nella formazione di altre tipologie di giuristi, pur molto richieste nell'attuale mercato, come (a titolo di esempio) gli avvocati d'affari o i dipendenti di organizzazioni internazionali. Si è dunque pensato ad una modifica che preveda, nell'ambito dei dieci semestri che

compongono la laurea quinquennale in Giurisprudenza, sette semestri comuni a tutti gli studenti e tre semestri variabili a seconda del profilo specializzante scelto da ogni studente.

Il Direttore sottolinea altresì che l'Università Federico II, almeno nell'area umanistica, sembra aver perso terreno rispetto ad altri Atenei nella formazione di figure professionali multidisciplinari, come il c.d. "giurista d'impresa", che sono oggi estremamente richieste nel mondo del lavoro. Per questo motivo, tra i profili specializzanti sarà previsto anche quello "economico", partecipando al quale gli studenti dopo la laurea in giurisprudenza potranno maturare un numero di crediti tale da consentire l'accesso all'ultimo anno della Laurea Magistrale in Economia Aziendale. A tal riguardo, il Direttore informa i presenti che è in atto un costruttivo dibattito con i Dipartimenti di Economia dell'Università Federico II, volto a stabilire le modalità attraverso le quali conseguire tale obiettivo.

Date queste premesse, prende la parola il Prof. Guizzi, che – in qualità di Presidente della Commissione incaricata di elaborare la modifica del Corso di Laurea Magistrale LMG/01 – passa ad esporre lo schema di riforma già inviato alle parti sociali all'atto della convocazione per la presente riunione (cfr. allegato 1 al presente verbale). Nella bozza, oltre ai sette semestri comuni (nei quali è dato riscontrare, rispetto all'offerta formativa esistente, un maggior peso conferito alle materie professionalizzanti), sono stati previsti 12 profili, ai quali dovrà aggiungersi il già menzionato indirizzo "economico" (il cui contenuto sarà determinato d'accordo con i Dipartimenti di Economia). Attraverso la scelta di uno tra tali profili, che avverrà all'inizio del quarto anno di studi, gli studenti potranno assumere competenze specifiche volte a semplificare l'inserimento nel mondo del lavoro, nell'ambito in cui essi intendono intraprendere la propria carriera. Ogni profilo, per garantire adeguata specializzazione, prevede tre esami obbligatori e tre esami da scegliere in alternativa tra due. Ciò in modo da consentire, da un lato, alcune conoscenze di base relative all'ambito dell'indirizzo e, dall'altro lato, una scelta dello studente che possa ulteriormente specializzarne la preparazione.

Il Prof. Guizzi, al termine della propria introduzione, precisa altresì che l'innovazione proposta valorizza alcuni aspetti della formazione ad oggi sottovalutati, come lo studio obbligatorio della lingua inglese, i tirocini obbligatori e i laboratori di scrittura giuridica, ma non intende rinnegare la ben nota tradizione del Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II nell'ambito delle materie di impronta storica e romanistica, che pur mantengono un peso nel corso di studi (sia nella parte comune sia nell'ambito di alcuni profili dal taglio più tradizionale).

Il Prof. Guizzi cede dunque la parola ai partecipanti per conoscere l'opinione delle parti sociali rispetto a quanto esposto.

Prende la parola il Dott. Vivarelli (ACEN), il quale esprime profondo apprezzamento per la proposta di riforma della LMG/01 ed in particolare per la scelta di professionalizzare il corso di laurea, sia attraverso l'istituzione dei profili, sia attraverso la previsione di tirocini. A suo giudizio, l'attuale offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza è adeguata a intraprendere carriere tradizionali, ma assolutamente carente per garantire uno sbocco in azienda o in ambiti professionali che prevedano in qualche modo il rapporto con le imprese. A tal riguardo, è grave che l'attuale piano di studi neppure offra agli studenti il modo di guardare al lavoro in azienda come una concreta possibilità lavorativa e, dunque, ben venga la riduzione del peso di materie storiche che, seppur di indiscusso valore culturale, sono poco adatte a consentire l'inserimento degli studenti nell'attuale mercato del lavoro. Proprio per questo, il Dott. Vivarelli esprime la necessità che gli esami del profilo siano aumentati al massimo numero possibile, privilegiando (per quanto concerne i profili che riguardano il rapporto con le imprese edili) il diritto urbanistico e degli appalti. L'ACEN, per i suindicati motivi, valuta come eccellente l'istituzione della possibile doppia laurea in Giurisprudenza ed Economia Aziendale attraverso il percorso indicato dal Direttore e manifesta disponibilità anche a sostenere, in futuro, anche percorsi di dottorato in azienda.

Interviene poi il Dott. Cosentino (UIL), il quale manifesta – nella prospettiva dei sindacati – il proprio apprezzamento per la previsione di tirocini obbligatori nell'ambito del corso di laurea in Giurisprudenza. L'istituzione di un profilo internazionalizzante e la previsione della lingua inglese obbligatoria sono visti come un'ottima opportunità per gli studenti, i quali – nella realtà cittadina e alla luce dell'attuale offerta formativa – hanno poche occasioni per guardare all'estero come sbocco al mercato o come strumento per l'acquisizione di esperienza. Si tratta, dunque, di profili su cui il Dipartimento deve investire sempre di più. Anche da parte della UIL il percorso che potrà condurre alla doppia laurea in Giurisprudenza ed Economia Aziendale è visto con estremo favore.

Il Prof. Guizzi precisa, alla luce dei primi due interventi, che la specializzazione, l'internazionalizzazione ed i tirocini rispondono ad un'esigenza manifestata innanzitutto dagli studenti (come già anticipato dal Direttore Staiano) e che sarà certamente possibile, nel tempo e tenendo conto dei risultati che la riforma in atto consentirà di conseguire, compiere ulteriori passi verso il rafforzamento di questi aspetti. In ogni caso, qualsiasi modifica dovrà tenere conto dei limiti imposti dalle tabelle ministeriali che non consentono un eccessivo sbilanciamento del corso di studi in favore di alcune materie ed a discapito di altre.

A tal riguardo, la Prof.ssa Marzocco aggiunge che – sebbene alcune attività di tirocinio siano già previste – non vi è adeguata comunicazione agli studenti della possibilità di svolgerla. Per questo

motivo, nell'ambito del processo di riforma, adeguato rilievo sarà anche dato alle modalità di comunicazione tra il Dipartimento e gli studenti.

Su tale ultimo aspetto interviene anche il Dott. Capaccio (Ordine dei Consulenti del Lavoro), il quale sottolinea l'importanza di un'adeguata comunicazione agli studenti e anche del rafforzamento dell'orientamento in entrata, nel quale sarà necessario tenere ben presente il passo avanti che il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II sta compiendo nell'adeguarsi ai più elevati standard internazionali.

Prende quindi la parola la Dott.ssa Langella (AICAST), la quale manifesta apprezzamento per il processo innovativo e la volontà di collaborare con il Dipartimento una volta che le riforme saranno portate a termine.

Di identica manifestazione di apprezzamento e disponibilità si fa portatore il Dott. Paolo Lista a nome dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli.

Interviene dunque l'Avv. Giuseppe De Santo (in rappresentanza della professione forense) il quale sottolinea che è assolutamente necessario procedere alla riforma per garantire che il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II sia ancora percepito come un'eccellenza nel panorama nazionale. L'Avv. De Santo sottolinea l'importanza dell'introduzione dei laboratori di scrittura giuridica, che consentono l'acquisizione di un metodo e sono fondamentali affinché gli studenti possano inserirsi con successo nella professione forense, e della previsione dell'insegnamento obbligatorio della lingua inglese, che è oggi utilizzata in qualsiasi scambio internazionale (e soprattutto nell'ambito contrattuale). Anche il tirocinio è accolto con apprezzamento, in quanto consente di velocizzare la professionalizzazione degli studenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il processo di riforma intrapreso dal Dipartimento potrà essere utile agli studenti per aprire nuovi sbocchi lavorativi ed è dunque visto con estremo favore.

L'Avv. De Santo manifesta qualche perplessità sullo scarso rilievo che, nelle bozze inviate, riveste il diritto della navigazione. Ciò in considerazione del fatto che il porto di Napoli è, per dimensioni, il secondo in Italia e che numerosissime opportunità di lavoro possono nascere dall'attività marittima, anche tenendo conto del dato secondo cui il sessanta per cento dell'attività armatoriale italiana ha luogo nel sud. Non è quindi accettabile che l'Università Federico II di Napoli – a differenza di altri Atenei come Genova, Trieste, Venezia e Bologna – non investa in quest'ambito della formazione, che può offrire numerosi sbocchi lavorativi anche sul piano internazionale.

La valutazione circa l'importanza del diritto della navigazione è condivisa dal Dott. Cirillo (Accademia Aeronautica), il quale sottolinea che una valorizzazione di questa materia sarebbe vista con estremo favore anche nell'ottica della collaborazione in atto tra il Dipartimento di Giurisprudenza e l'Accademia stessa.

Il Dott. Vivarelli, poi, sottolinea ancora una volta l'importanza della scrittura ai fini della formazione giuridica.

Interviene il Prof. Guizzi, il quale concorda con l'ultima osservazione dell'Avv. De Santo e comunica che potrà essere prevista anche la creazione di un profilo specifico in diritto della navigazione, che consenta quindi un'adeguata formazione sulla materia.

Il Prof. Guizzi, visto il notevole apprezzamento espresso dai presenti per l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese, chiede un'opinione sulla possibilità di istituire anche un secondo esame di lingua, specificamente di "inglese giuridico". Prendono la parola l'Avv. De Santo, il Dott. Vivarelli e il Dott. Cirillo, i quali tutti manifestano apprezzamento per la proposta del Prof. Guizzi e incoraggiano il Dipartimento anche a valutare la possibilità di formare gli studenti alla scrittura in inglese giuridico.

Non essendovi alcun altro intervento sulla proposta di riforma del corso di laurea LMG/01, si dà quindi inizio alla discussione sulla possibile istituzione del corso di laurea triennale L-14.

Prende la parola il Prof. Zoppoli, il quale spiega che l'idea di una laurea triennale nasce dalla necessità di differenziare l'offerta formativa anche nell'ottica della formazione di figure professionali diverse dal giurista inteso in senso tradizionale, come i consulenti del lavoro, i giuristi del terzo settore e quelli coinvolti nelle organizzazioni pubbliche e private (oggetto dei tre percorsi in cui dovrebbe dividersi la laurea triennale; cfr. allegato 2, già inviato alle parti sociali unitamente alla convocazione per questa riunione). Si tratta di professionisti richiesti dal mercato che non necessitano, per accedere al mondo del lavoro, della formazione data dalla laurea magistrale in giurisprudenza. In quest'ottica, quindi, l'istituzione di una L-14 va vista come foriera di autonomi sbocchi professionali e non come una versione minore della LMG/01. Proprio per questo motivo non si è prevista, ad ora, la possibilità di una successiva laurea biennale e si è invece immaginato che i corsi di laurea triennali siano a numero programmato (si immagina di prevedere 50 studenti per ciascuno dei tre indirizzi in cui si articolerà la L-14).

Interviene il Dott. Capaccio (Ordine dei Consulenti del Lavoro), il quale precisa che il percorso per l'abilitazione alla professione di consulente del lavoro è stato ridotto a diciotto mesi (dai precedenti ventiquattro) di cui sei possono essere svolti durante il percorso di studi. Si tratta di figure professionali che necessitano di vivere molto la realtà dell'ufficio e quindi – afferma il Dott. Capaccio – da un lato ben venga una formazione specifica a numero programmato e, dall'altro, va certamente incentivata l'attività di tirocinio. Il Dott. Capaccio propone anche l'inserimento di percorsi di laboratorio di scrittura, nonché la valorizzazione, nel corso del piano di studi, di alcuni aspetti che sono oggi fondamentali nella professione di consulente del lavoro, come: (i) la *privacy* e la sicurezza dei dati personali; (ii) il laboratorio di diritto sindacale; (iii) il *business English*; e (iv) l'approfondimento delle attività di ispezione. A tal riguardo, il Dott. Capaccio propone l'eliminazione (o, per quanto possibile, la massima riduzione) degli insegnamenti romanistici, che ritiene meno adatti a questo percorso formativo, a favore dell'inserimento delle suindicate materie tra quelle obbligatorie nel profilo "consulente del lavoro".

Il Dott. Vivarelli (ACEN) afferma che il tessuto imprenditoriale non è favorevole all'istituzione di questo percorso di studi (soprattutto data la presenza di numerosi e superflui esami storici e romanistici), il quale porta alla creazione di figure professionali che difficilmente possono trovare una collocazione nel mondo del lavoro.

Prende dunque la parola il Dott. Cosentino (UIL) il quale è favorevole all'istituzione del corso di laurea triennale, ma manifesta contrarietà rispetto al numero programmato, visto come un fattore che può disincentivare le iscrizioni, a meno che non siano realizzate e rese pubbliche adeguate proiezioni che dimostrino, innanzitutto, la reale necessità di limitare gli iscritti ad un certo numero e, in secondo luogo, la garanzia che i laureati trovino un'occupazione al termine del percorso.

A tal riguardo, il Prof. Zoppoli precisa che il numero chiuso risponde ad un'esigenza di onestà istituzionale, per la quale l'istituzione di un corso di laurea va prevista in relazione al reale numero di laureati che si prevede di poter occupare. Egli non ritiene, quindi, che questo presupposto possa venire meno.

Interviene il Dott. Lista (Ordine dei Commercialisti), che esprime opinione favorevole all'istituzione del corso di laurea triennale, ma afferma che certamente andrebbe inserita la dicitura "giurista d'impresa" nel nome di uno degli indirizzi previsti. Il Dott. Lista propone, poi, le seguenti modifiche:

- prevedere, nell'indirizzo "giurista del terzo settore", un insegnamento concernente la riforma del terzo settore al posto di "management degli enti religiosi";

- introdurre, in tutti gli indirizzi, un esame che consenta una specializzazione in revisione legale;
- ridurre, in tutti gli indirizzi, i crediti per gli insegnamenti storici e romanistici al minimo tabellare;
- rafforzare, in tutti gli indirizzi, l'insegnamento del diritto processuale tributario;
- rafforzare, in tutti gli indirizzi, le attività di tirocinio e laboratorio di scrittura;
- prevedere, in tutti gli indirizzi, un insegnamento di *business English*.

Il Dott. Lista esprime particolare apprezzamento per l'attenzione posta dai vari indirizzi sull'aspetto della crisi di impresa, certamente cruciale per le figure professionali che potrebbero essere create dalla futura laurea L-14.

A tale ultimo riguardo, interviene il Prof. Guizzi, il quale afferma che – nell'ambito dello studio della crisi di impresa – particolare attenzione dovrà esser posta sui c.d. "segnali d'allerta".

Prende infine la parola l'Avv. De Santo, il quale è favorevole all'istituzione della triennale a numero programmato. Certamente, come già affermato da altri, è necessario rafforzare l'insegnamento dell'inglese e i laboratori di scrittura giuridica. L'insegnamento dell'informatica è considerato, nell'ambito di questi indirizzi, cruciale e dovrebbe costituire oggetto di un vero e proprio esame. L'Avv. De Santo ritiene importante che nell'ambito della L-14 si continui ad insegnare la "Storia del diritto italiano" mentre non considera fondamentale l'insegnamento del diritto privato romano, al quale può rinunciarsi in favore di materie più professionalizzanti. Apprezzamento è anche espresso per l'insegnamento di materie connesse alla sociologia e alla filosofia del lavoro, fondamentali per quelle figure professionali che si inseriranno in aziende o organizzazioni pubbliche e private. L'Avv. De Santo propone la valorizzazione dell'insegnamento "contratti internazionali" (che andrebbe previsto come obbligatorio negli indirizzi "giurista delle organizzazioni pubbliche e private" e "giurista del terzo settore") e l'istituzione di esami concernenti il lavoro marittimo (che merita un insegnamento a sé stante nell'indirizzo "consulente del lavoro") e il management di risorse umane (negli indirizzi "giurista delle organizzazioni pubbliche e private" e "giurista del terzo settore"). A tale ultimo riguardo, l'Avv. De Santo afferma che va rinforzata la formazione che potrebbe consentire ai laureati di lavorare nell'ambito di uffici commerciali e delle risorse umane, che sempre più devono predisporre documenti come formulari o contratti che richiedono alcune specifiche conoscenze giuridiche.

Il Prof. Zoppoli comunica infine che terrà conto di tutte le indicazioni pervenute, ma rammenta che l'offerta formativa deve anche essere parametrata alle professionalità a disposizione dell'istituzione universitaria.

La seduta è tolta alle ore 12.00.

Il Presidente

Prof. Giuseppe Guizzi



Il segretario verbalizzante

Dott. Giovanni Zarra

